



PSR LAZIO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2020

Relazione annuale 2015
(Art. 50 del Reg. (CE) 1303/2013 e
Art. 75 del Reg. (CE) 1305/2013)

Giugno 2016

1 Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari

Con DGR n. 367 del 21/07/2015 è stato approvato lo schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la Regione Lazio e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per l'attivazione degli Strumenti finanziari (di seguito SF) nazionali nei PSR 2014-2020 e l'utilizzo sinergico delle misure a favore dei giovani agricoltori Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020.

In data 8 ottobre 2015 presso la sede Associazione bancaria italiana (ABI), alla presenza di Giovanni Sabatini- Direttore Generale ABI, Nicola Zingaretti Presidente della Giunta regionale del Lazio, Sonia Ricci Assessore regionale all'Agricoltura, Ezio Castiglione-Presidente ISMEA, Mario Fiumara- Presidente ABI Lazio, è stato sottoscritto l'accordo tra ISMEA, REGIONE LAZIO e MIPAAF per attivare gli strumenti finanziari nel PSR 2014-2020.

Per valutare il contributo potenziale degli strumenti finanziari nel contesto specifico della Regione Lazio si è ritenuto opportuno procedere ad una analisi empirica in due fasi: una indagine campionaria presso le aziende agricole (i potenziali beneficiari delle misure PSR) e focus group con consulenti agronomi (che svolgono il ruolo di intermediari).

E' stata eseguita una campionatura, presso i soggetti maggiormente interessati, di elementi atti a valutare l'intensità, le conseguenze degli eventuali vincoli finanziari e la capacità degli strumenti finanziari a rispondere alle esigenze dei destinatari.

Sono state impostate tre rilevazioni campionarie:

1. Definizione qualitativa degli ambiti e delle direttrici del valore aggiunto degli strumenti finanziari;
2. Individuazione dell'universo di riferimento delle indagini campionarie sulle specifiche direttrici;
3. Definizione degli obiettivi delle indagini, degli strumenti di rilevazione e della struttura dei questionari.

L'indagine ha rilevato che l'83,7% degli imprenditori non ha utilizzato capitale di terzi. Una parte di essi non ha richiesto finanziamenti al sistema del credito. La non-richiesta di capitale di terzi è il risultato di due tendenze opposte: da un lato vi sono imprenditori capitalizzati che effettivamente non necessitano di risorse aggiuntive, dall'altro vi sono soggetti che hanno maturato la consapevolezza di non essere 'soggetti bancabili' e pertanto si astengono dal rivolgersi ai prestatori di capitali. Solo l'8,1%, invece, si è visto rifiutare una richiesta.

Preso atto dei risultati delle indagini campionarie svolte sono state predisposte alcune simulazioni con ESL fissata al 60% e 40%, per valutare, tra tutte le possibili forme di implementazione degli SF, quella che più rispondesse alle esigenze rilevate, cercando di minimizzare l'esposizione dei beneficiari ricorrendo mezzi propri.

In ultimo è stata definita la procedura per consentire al beneficiario di accedere agli SF e le varie opzioni nell'implementazione degli SF in relazione alle percentuali di contribuzione previste dalle misure in cui ne è consentito l'utilizzo.